

La nuova area sport «celebra» i 195 anni di scuole Canossiane

Rovato

Grazie alle donazioni i trecento alunni hanno ora uno spazio tutto riqualificato

■ Fondazione Alessandra Bono, fondazione Comunità e scuola della Diocesi di Brescia e tante donazioni di singoli genitori. È tornato così a nuova vita lo spazio dedicato alle attività ludiche e sportive che fa oggi bella mostra di sé all'interno dell'istituto canossiano Annunciata Così di Rovato.

Le Canossiane - come sono universalmente conosciute - sono così tornate ad avere a disposizione un'area riqualificata per lo sport e l'attività fisica dei circa trecento alunni suddivisi tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il centro sportivo non era più a norma e per questo è finito sotto i ferri. L'istituto scolastico guidato dal dirigente, Lucio Bonometti, ha investito in prima persona, sapendo pe-

rò coagulare attorno allo storico immobile di via Sant'Orsola una solidarietà ampia e trasversale. Il viatico migliore per il futuro di una scuola che, tra pochi mesi, spegnerà 195 candeline, di cui 175 come scuola. Era il 1827 quando una nobildonna rovatense, Margherita Capitini, cedette l'attuale stabile alle suore canossiane affinché divenisse «sede di un istituto a servizio dell'educazione, dell'istruzione e della catechesi». Al 1847 risale l'avvio della scuola, all'epoca dedicata a bambine e ragazze povere. Obiettivo: istruirle nelle basi rudimentali della lingua e dell'aritmetica, creando una scuola di lavoro giornaliera e mettendo a disposizione un educando, presente fino al 1980. Dal 2001 i tre ordini della scuola - infanzia, elementari e medie - hanno ottenuto la parità ministeriale. Negli ultimi 20 anni le Canossiane hanno offerto un'istruzione all'avanguardia (ultimi arrivi: le stampanti 3D) senza perdere mai quella dimensione umana e incentrata sulla persona che le contraddistingue ormai da quasi due secoli. // D. PIACE.